



diritto & religioni

Semestrale
Anno III - n. 2-2008
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

6



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno II - n. 2-2008
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, S. Ferlito, M. C. Folliero, G. Fubini, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali
Diritto ecclesiastico
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci, A. Pandolfi
A. Bettetini, G. Lo Castro,
G. Fubini, A. Vincenzo
S. Ferlito, L. Musselli,
A. Autiero, G. J. Kaczyński,
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa
Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile
Giurisprudenza e legislazione costituzionale
Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria
Diritto ecclesiastico e professioni legali

RESPONSABILI

G. Bianco
P. Stefanì
A. Fuccillo
F. De Gregorio
G. Carobene
G. Schiano
A. Guarino
F. De Gregorio, A. Fuccillo

Parte III

SETTORI

Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche

RESPONSABILI

P. Lo Iacono, A. Vincenzo

i beni della Chiesa escludendo quelli delle piccole proprietà parrocchiali. Fu all'importante opera di intermediazione del cardinale, associato al suo ascendente presso il pontefice, che fu possibile il raggiungimento di un accordo nel 1950 che consentiva alla Chiesa condizioni minime di sopravvivenza. Tale modello fu seguito anche in Ungheria nello stesso anno. L'inasprimento delle relazioni Stato-Chiesa fu, tuttavia, evidente sin dalle prime fasi successive all'accordo e tre anni dopo il cardinale fu arrestato e condannato, con un processo farsa. Wyszyński diventerà così uno dei maggiori esponenti della c.d. chiesa del silenzio e "con la condanna del cardinale primate potrebbe ritenersi conclusa la fase della trasformazione della Polonia in una democrazia popolare" (p. 238).

L'approvazione nel 1952 della nuova carta costituzionale segnò il definitivo passaggio al comunismo ed il sostegno ad una 'religione laica' che contrastava la tradizionale cattolicità del popolo. Lo scontro tra le due forze era anche lotta tra due leader, Stalin ed il Papa, lontani geograficamente ed estranei alle vicende interne del Paese. L'errore del partito, la condanna del cardinale, consentì tuttavia alle forze del dissenso di catalizzarsi attorno alla sua figura. La religione cattolica riuscì così a svolgere il ruolo fondamentale di collettore e garante dell'opposizione al regime e nella formazione e unità degli intellettuali. La Chiesa Cattolica, pur cercando continuamente una soluzione di compromesso fu soggetta a numerose pressioni del potere politico che, d'altro canto, preferiva evitare uno scontro diretto. La politica del dialogo, sviluppata dal pontefice e da Casaroli, segretario di Stato, suscitava tuttavia forti perplessità presso l'episcopato polacco, perché si temeva che la volontà di mantenere rapporti nei Paesi comunisti potesse significare un sacrificio per la chiesa polacca. La situazione interna subì una importante svolta con l'elezione del primo papa polacco nella storia della chiesa, nel 1978 ed è diventata profondamente incisiva nella

politica interna con la ricostruzione del Paese, successiva al 1989.

Nell'analisi storiografica dell'A. particolare interesse riveste anche la regolamentazione della posizione giuridica dei cittadini polacchi di fede ebraica, una delle più forti e meno assimilate minoranze presenti nello Stato. Sono ampiamente delineate le delicate fasi storiche legate all'olocausto all'interno del territorio polacco e sul dibattito, ancora aperto a livello storiografico, del ruolo dei polacchi nella gestione delle vicende interne..

L'analisi storiografica presenta una panoramica generale che inquadra le differenti problematiche – politiche, sociali, economiche, nazionali – nel più generale quadro dei rapporti internazionali e nelle dinamiche di potere politico e religioso. L'immagine che si presenta è quella di un'articolata ricostruzione di un Paese che, quanto meno sul piano della religiosità e delle dinamiche Stato-Chiesa Cattolica, presenta interessanti affinità con il nostro. La specificità socio-religiosa polacca ha condizionato la stessa adesione all'ideologia comunista, quanto meno sul ridimensionamento del ruolo della religione nella vita politica del Paese. Alcuni elementi di analisi emergono, quindi, con evidenza: la Chiesa Cattolica ha sempre rivendicato la propria autonomia, sia come comunità religiosa che politica; la sua forte presenza sociale ha imposto al potere politico la ricerca continua di un equilibrio con la stessa; la convinzione della Chiesa che la difesa dell'identità nazionale polacca era collegata ai valori cristiani ha sempre sollecitato una politica positiva, di 'dialogo'.

Germana Carobene

La famiglia e i suoi soggetti – Temi giuridici, a cura Maria Luisa Lo Giacco, Bari, Cacucci Editore, 2008, pp. 167.

Il testo in esame raccoglie i lavori sul tema della famiglia redatti da alcuni studiosi italiani e stranieri.

L'opera si apre con la premessa (pp.

9-10) del Prof. Gaetano Dammacco, direttore della collana in cui il libro è inserito, il quale sottolinea che «...il presente volume...costituisce un valido tentativo di rappresentare la famiglia a partire dai suoi problemi... un'opera con la quale riaprire in una prospettiva di più ampia veduta culturale e giuridica una riflessione scientifica su problemi specifici quali, ad esempio, il problema degli anziani, dei minori, dei disabili ai quali tentare di dare una collocazione sistematica insieme con una risposta normativa».

Dopo questo breve preambolo v'è l'introduzione (pp. 11-14) ad opera di Maria Luisa Lo Giacco, dove l'Autrice, dopo aver sottolineato come il volume intenda affrontare alcune delle problematiche che riguardano la famiglia «con particolare riguardo ai soggetti "deboli" nelle relazioni familiari», precisa che tutti gli scritti inseriti nel testo hanno tratto origine da occasioni concrete; si tratta infatti di relazioni a convegni, di note a sentenza e di voci enciclopediche, raccolti con l'intento di affrontare le tematiche relative alla famiglia partendo dalla tutela dei suoi soggetti. Sempre della stessa Autrice i primi due scritti del volume dal titolo, rispettivamente, *Le strutture di sostegno alla famiglia: i consultori familiari e Educazione religiosa e tutela del minore nella famiglia* (pp. 15-61). Nel primo (destinato alla pubblicazione come Voce della *Enciclopedia di Bioetica e Diritto*) la Lo Giacco si occupa dei consultori familiari; partendo dallo loro nascita in Italia, passando attraverso l'esame della legge sull'aborto e concludendo con l'analisi del ruolo dei consultori nelle procedure di adozione internazionale e con l'esame della legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita (pp. 15-26). Nel secondo scritto, (tratto dalla relazione tenuta al Simposio "Edukacja catolicykowa –zrodla, koncepcje, praktyka" svoltosi presso l'Università di Stettino in Polonia), l'Autrice tratta delle problematiche concernenti l'educazione religiosa dei minori all'interno della famiglia (pp. 27-61), affrontando il pro-

blema sia dal punto di vista delle norme costituzionali italiane e straniere che da quello delle confessioni religiose per le quali l'educazione religiosa è un vero e proprio dovere. La trattazione continua (pp. 36-52) con l'analisi delle problematiche concernenti l'educazione religiosa dei minori nelle ipotesi di separazione personale dei coniugi e con l'esame delle difficoltà connesse alle ipotesi di cura necessarie per il minore che siano rifiutate dai genitori per motivi religiosi e di quelle in cui la richiesta di interventi sanitari lesivi dell'integrità fisica del minore è effettuata dai genitori per motivi religiosi. Da ultimo (pp. 53-61) l'Autrice affronta il tema dei simboli religiosi partendo dall'esame delle note vicende giudiziarie che negli ultimi anni hanno visto impegnati i tribunali italiani (dall'ordinanza del Pretore di Roma nel 1986, fino alla sentenza del Tar del Veneto del 2005, passando per la Corte Costituzionale nel 2004) e la Corte Europea dei diritti dell'uomo, concludendo che «nel mutato contesto religioso europeo, anche l'educazione religiosa familiare dei minori conosce nuovi problemi e prospettive, rispetto ai quali la risposta degli ordinamenti statali è stata talvolta determinata da spinte provenienti dalla pubblica opinione, o dall'influenza di una Chiesa dominante, piuttosto che dalla necessità di tutelare la libertà religiosa di tutti i soggetti coinvolti. Eppure, soltanto nel bilanciamento tra diritto di libertà religiosa ed interesse del minore il legislatore e il giudice possono trovare la chiave per intervenire in situazioni delicate perché coinvolgenti i rapporti familiari» (p. 61).

Il terzo scritto (p. 63-88), dal titolo *La centralità dell'interesse del minore nelle dinamiche dei rapporti familiari*, opera di Roberta Santoro, affronta il tema dei diritti dei minori all'interno del nucleo familiare, partendo dal presupposto che la decisione di affrontare tale tematica «nasce dalla considerazione che si tratta di una vera e propria emergenza sociale ed è palese un'urgenza di iniziative per poter comprendere meglio la natura del fenomeno e per poter cercare di delineare una linea

culturale e politica di comportamento da parte di tutta la società, dalle autorità di governo fino ai comuni cittadini» (p. 65). L'Autrice analizza la posizione del minore all'interno dell'ordinamento giuridico italiano e internazionale, con particolare riguardo al diritto all'educazione, soffermandosi sulle problematiche in tema di diritto di libertà religiosa derivanti dalla riforma del diritto matrimoniale. Da ultimo, la Santoro esamina le norme in argomento contenute nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, concludendo che «occorre creare le basi per far sì che i giovani europei siano cittadini solidali, attivi e tolleranti in una società pluralistica. Una maggiore attenzione nei confronti delle esigenze della gioventù costituisce una delle sfide principali non solo per il presente, ma anche per il futuro delle nostre società» (p. 88).

Il quarto contributo, *Maltrattamenti familiari e diversa religione praticata dai coniugi*, di Maria Rosaria Piccinni prende spunto dalla sentenza della VI sezione penale della Corte di Cassazione n. 40789 del 14.12.2006, secondo cui le condotte violente ed offensive nei confronti della moglie non riconducibili a un carattere di abitudine, né collegabili ad un dolo unitario di vessazione, non costituiscono il reato di cui all'articolo 572 c.p., laddove tali comportamenti siano privi del carattere di abitudine, ma espressione di un più profondo disagio derivante dalle diverse convinzioni in materia religiosa. L'Autrice parte quindi dall'esame del diritto all'esercizio della libertà religiosa all'interno del nucleo familiare, evidenziando le norme, costituzionali e non, poste a tutela di questo diritto e analizzando gli interventi dottrinali e giurisprudenziali in argomento. Nel paragrafo successivo (pp. 100-107) la Piccinni esamina «la sfida più radicale e insieme più affascinante che la famiglia italiana deve oggi affrontare ... la cosiddetta "pluralizzazione"», sottolineando come sia necessario che il problema della regolamentazione delle nuove forme di vita familiare sia risolto senza la creazione di «iniquità, malesseri

e patologie nelle relazioni di coppia». L'Autrice affronta infine il tema dei nuovi indirizzi legislativi di tutela penale del sentimento religioso individuale, esaminando «i profili di tutela della libertà religiosa alla luce della caratterizzazione in senso sempre più multiculturale della nostra realtà...» (p. 108), concludendo con l'analisi puntuale della sentenza di cui innanzi della Suprema Corte.

Piotr Krajewski è autore dei due articoli successivi, che affrontano il tema degli anziani all'interno della famiglia (pp. 117-141). L'Autore nel primo scritto, partendo nella premessa che «la vecchiaia è un normale periodo della nostra esistenza, anche se il più temuto; essa è il nostro destino, è una delle tappe della vita, così come lo sono l'infanzia e la giovinezza. Non tutti, ma sicuramente la maggior parte di noi dovrà sperimentarla» (p. 117), analizza i cambiamenti di natura biologica, ma non solo, che caratterizzano la vita di chi si avvicina alla vecchiaia e conclude affermando che «per contrastare la cultura della morte che nelle persone appartenenti alla terza età vede soltanto un peso per l'economia bisogna attivare gli sforzi al fine di elaborare i meccanismi di accettazione e reintroduzione degli anziani nella vita della società» (p. 126). Il Krajewski nello scritto successivo si occupa delle tematiche relative all'anziano all'interno del corpo sociale, analizzando il fenomeno dell'invecchiamento, soffermandosi sulle problematiche concernenti l'assistenza prestata dalle famiglie e dalle istituzioni e concludendo con l'affermare che «La vecchiaia ha perso di valore, nel mondo odierno, e non riesce a trovare per sé un posto adeguato... Non è più qualcosa a cui si vorrebbe arrivare, ma è un inevitabile destino a cui la gente si dovrebbe preparare... Queste immagini ... fanno sì che la vecchiaia generalmente venga respinta e con essa anche le persone che la rappresentano. Comportandoci in questo modo sicuramente rinforziamo la nostra immagine di società economicamente progressiva ma unanimemente sempre meno civile» (p. 141).

Il settimo scritto, opera di Paolo Stefa-

nì, affronta «uno dei nodi più problematici ed allo stesso tempo ancora irrisolti della disciplina delle nullità matrimoniali» (p. 143) e cioè quello della simulazione parziale relativa al *bonum coniugium*. L'A. parte con l'evidenziare la stretta correlazione che esiste tra il concetto di bene dei coniugi e l'ecclesiologia conciliare, per poi analizzare le posizioni in materia adottate dalla dottrina canonista e dalla giurisprudenza, con particolare riguardo alla sentenze emesse dal Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese ricomprese tra il 1996 e il 2004. Lo Stefanì conclude affermando che dalla rassegna giurisprudenziale svolta emerge «la natura essenzialmente fisiologica del *bonum coniugium*, fine del matrimonio postconciliare», e che pertanto il matrimonio diviene «istituto creatore della Chiesa domestica ... realtà terrena inserita nella salvezza, nel quale l'amore costituisce l'anima della comunità coniugale».

L'ultimo lavoro, scritto da Gaetano Dammacco, prende in esame le tematiche della famiglia all'interno del diritto canonico. L'Autore parte con l'affermare la necessità di «ripensare i caratteri di distinzione e di autonomia della famiglia, che anche nell'ordinamento canonico deve essere rivalutata come soggetto autonomo distinto dal matrimonio...» ancora di più alla luce delle rilevanti novità introdotte dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la cui volontà si è espressa nel senso di «privilegiare la famiglia come soggetto sociale e comunitario dotato di rilevanza specifica e attuale» (p. 162). Il Prof. Dammacco quindi sottolinea la necessità di definire le caratteristiche della famiglia come soggetto autonomo di diritto, rifacendosi agli insegnamenti della *Lumen Gentium* e della *Gaudium et Spes* e conclude affermando che «l'importanza della definizione giuridica ... deriva dalla necessità che appaiano meglio i caratteri propri della famiglia nell'ordinamento canonico e, in particolare, rispondenti alla sua dimensione ecclesiale. Per conseguire questo risultato è necessario che si organizzino anche gli studi giuridici verso tale dimensione di autonomia» (p. 166).

Il testo in esame, come chiarito già nella premessa, trae lo spunto dalla necessità di affrontare uno dei temi che negli ultimi anni è stato al centro del dibattito scientifico, politico e sociale del nostro Stato: la famiglia.

Il crescente interesse per tale argomento ha condotto gli Autori ad intrattenersi su una serie di tematiche quanto mai attuali e complesse (dalla legge sull'aborto e sulla procreazione medicalmente assistita all'educazione religiosa dei minori, dai maltrattamenti in seno alla famiglia alle difficoltà degli anziani), affrontandole dal punto di vista dei soggetti «deboli» e con una particolare attenzione al caso concreto, sia esso un avvenimento di cronaca, un testo di legge o un intervento giurisprudenziale. Solo due contributi invece sono stati dedicati alle innovazioni in argomento introdotte dal Concilio Vaticano II.

Il taglio dato alla trattazione rende il volume particolarmente interessante per chi voglia approfondire le tematiche relative alla famiglia in generale ed ai minori in particolare, offrendo agli studiosi di diritto ecclesiastico, ma non solo ad essi, numerosi spunti di riflessione dai quali potrebbero anche nascere risposte concrete ai problemi emergenti.

Giuliana Schiano

La politica del dialogo. Le carte Casaroli sull'Ostpolitik vaticana, a cura di Giovanni Barberini, Prefazione di Achille Silvestrini, Il Mulino, Bologna, 2008, pp. X-880.

Questa raccolta di documenti, tutti molto importanti e selezionati con rara competenza da Giovanni Barberini che dei problemi dell'Est europeo è un sicuro conoscitore, costituisce un vero avvenimento. La storia delle relazioni diplomatiche e dei rapporti tra Stato e Chiesa, infatti, si fa esclusivamente sui documenti inediti, anche se recenti; il Vaticano non ha impedito la loro pubblicazione, anche se di solito debbono trascorrere un certo numero di anni